

Un bilancio dopo i risultati maturati dall'esperienza elettorale

Le primarie di Grottaferrata: un esperimento di successo

Sono andati ai seggi in più di mille

GROTTAFERRATA - L'impeto del risultato delle Primarie ancora batte in mezzo al paese. A 24 ore dall'ufficialità della vittoria di Mauro Tomboletti e dal riscontro eccezionale dell'affluenza alle urne, Grottaferrata si sveglia con i riflettori puntati addosso. Le Primarie hanno fatto vincitori e vinti. Hanno vinto tutti coloro che hanno creduto in questo progetto assolutamente nuovo per la Porta d'Oriente e dall'evoluzione inizialmente indefinibile.

Hanno vinto i 7 candidati che si sono esposti in prima persona e hanno onorato al meglio la loro presenza; hanno vinto i 1378 elettori grottaferratesi che nonostante i capricci del tempo non hanno mai smesso di andare ai seggi; ha vinto Mauro Tomboletti, che per primo ha creduto nel processo di partecipazione democratica; ha vinto Paola Marchetti Dori, vera sorpresa di queste elezioni sperimentali. Il suo impegno totale è stato premiato. Ma l'elenco non è finito qui. Ha vinto il comitato promotore per le Primarie, composto da persone di infaticabile volontà; ha vinto il senatore Bordon, padre ispiratore della "Proposta"; ha vinto lo spirito dell'iniziativa che ha convinto elettori di centrosinistra e di centrodestra. Un patrimonio di idee che ora attende ulteriori svolte per la cittadina. Quel patrimonio che non può essere condiviso con chi queste Primarie non le ha gradite sin dall'inizio. Il sistema dei partiti esce infatti clamorosamente sconfitto dal turno del 23 e 24 gennaio. I Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, una parte della Margherita, Forza Italia e An per tutti i mesi in cui si è discusso di Primarie non hanno fatto altro che raccomandare ai cittadini di Grottaferrata di non votare oppure di snobbare l'evento, non ritenendolo fondamentale per la vita del paese. E così, ora, per molti è venuto il momento della riflessione. Ha perso chi diceva alla gente che le Primarie erano un contenitore di "dubbie presenze" o chi ha telefonato ai propri iscritti intimandogli di non andare al voto. Ha perso chi ha stracciato i certificati elettorali di fronte agli amici al grido «questa cosa è una buffonata». Hanno perso molti segretari e quadri dirigenti di partito, i quali, con atteggiamenti a dir poco ipocriti, hanno cercato di affossare le Primarie per poi gratificarle solo il giorno dopo i risultati. Sì, questa volta ci sono vincitori e vinti. Impossibile non identificarli. I premiati sono quelli che hanno creduto in un'idea di politica partecipata aperta a tutti, i perdenti stanno dentro al sistema dei pa-



riti. Li potete riconoscere dalle facce o riprendendo in mano alcune dichiarazioni fornite ai giornali nei giorni antecedenti alle Primarie. A Grottaferrata da lunedì si è rotto un equilibrio che si era consolidato negli anni. Così, ora, nel gioco dei poteri che ha sempre contraddistinto questo territorio così bello e troppo spesso così maltrattato, c'è chi spera di cambiare l'avvenire dei grottaferratesi. Le Primarie hanno dimostrato che la patria dei "conigli" (come vengono sarcasticamente e fastidiosamente chiamati i grottaferratesi) ha voltato pagina meritando ben altre menzioni ed etichette. E' tanto delittuoso sperare?

Fabrizio Giusti

Grottaferrata/Nuovo capitolo della diatriba Lucatelli: «Ghelfi ha screditato l'azione di Alleanza nazionale»

GROTTAFERRATA - la disputa tra l'ex consigliere comunale Luigi Lucatelli e Mauro Ghelfi si arricchisce di una nuova puntata. Dopo la risposta dell'ex sindaco di domenica 30 gennaio, Lucatelli è tornato di nuovo all'attacco, con toni più diplomatici, per ribadire le sue idee.

«Caro Mauro - si legge - in riferimento alla tua missiva vorrei per chiarezza puntualizzare su quanto da te affermato. L'amico fraterno a cui tu fai riferimento non è mai stato menzionato nella mia lettera e me ne guarderei dal farlo, visto il rapporto che mi legava profondamente a lui. Caro Mauro, con Ulrico ho condiviso tantissime battaglie. E tu lo sai. E' stato sotto certi aspetti il mio padre politico. Se oggi dovessi scegliere un esempio di uomo politico da seguire, nonostante qualche acceso confronto che c'è stato fra di noi, certamente sceglierei Ulrico. Mi dispiace che tu abbia usato la figura di Ulrico per esprimerti a mezzo stampa, con l'aggravante di gettare le responsabilità su di lui per il premio di cubatura concesso alla lottizzazione Jkap. I partiti ai quali tu non credi sono composti da uomini. Ogni uomo all'interno del partito occupa uno spazio politico, se questo spazio viene lasciato libero, come nel tuo caso, altri sono pronti ad occuparlo. Vedi, caro Mauro, i partiti sono la base della nostra democrazia, quindi

pur condividendo in larga parte le tue affermazioni in riferimento a quello che accade al loro interno, non posso accettare il fatto che tu ne sia uscito in questo modo, avvalendoti della facoltà di non rispondere nei tempi dovuti, screditando a ridosso delle elezioni l'azione politica di An. Come se non bastasse lanciando accuse gratuite sull'operato del presidente della Regione Lazio in riferimento ai patto territoriali. Hai abbandonato An chiudendo un capitolo di storia che ti ha visto protagonista, perché dopo Fiuggi non ti piaceva, hai abbandonato il Consiglio Comunale per uno statuto che non garantiva più il dibattito politico, lasciando la rappresentanza dei tuoi elettori ad altri. Hai abbandonato al momento cruciale nella campagna elettorale 2000, il tuo candidato Filippo Robinson, reo di aver raggiunto un accordo con Forza Italia. Gli unici che non riesci ad abbandonare, sono quei rami secchi che ti porti sempre dietro, bocciati senza appello dall'elettorato grottaferratese, con i quali nessuno è riuscito a condividere pienamente l'esperienza amministrativa. Altra situazione sulla quale voglio fare chiarezza è il manifesto di sostegno alla tua candidatura; manifesto che aveva il solo fine di riportarti in un quadro politico ben definito e dettato dall'assenza di una strategia da parte del

centrodestra. Sinceramente il fatto di ritrovare nella tua missiva un riferimento al mio sostegno per te, l'ho trovato poco intelligente. Sai bene qual è il mio credo politico. Ero e resto in Alleanza nazionale perché credo fermamente nel progetto politico del partito, nonostante questo partito, avallando a suo tempo la tua scelta antidemocratica (visto che non furono i cittadini attraverso il loro consenso a sancirla), mi esclude sia dalle amministrative del 1997 sia da quelle del 2000. Essere soldati a volte significa anche ingoiare dei bocconi piuttosto amari. Ma tu questo non lo puoi capire. Come non hai mai capito le situazioni personali dei nostri ragazzi, traditi dalle tue maledette paure. Sai a cosa mi riferisco. Caro Mauro, per anni hai rappresentato degnamente i grottaferratesi. Nessuno lo può disconoscere. Dalla nostra comunità cittadina hai ricevuta una fiducia immensa a livello personale. Sei stato il sindaco al quale tutti hanno riconosciuto il merito per alcune scelte effettuate nel dopo tangentopoli. Cerca di riflettere per il bene della tua città, quella che dici di amare, affinché questa città ti ricordi con fierezza ed orgoglio e non come l'artefice di un isolamento politico annunciato. E' l'ultimo atto di una diatriba politica che dura da quindici giorni? Chissà.

Fa.Gi.